

Per ROSA SARUBBI (Popolari Uniti) l' amministrazione sta "putinizzando" la democrazia

sabato 11 ottobre 2008

Tursi. Rosa Sarubbi segnala la situazione difficile della cittadina, il disastro della finanza e la crisi della classe politica

L'amministrazione sta "Putinizzando" la democrazia, di Rosa Sarubbi

Se

Walter Veltroni ha dichiarato che il governo Berlusconi sta "putinizzando" l'Italia, allo stesso modo dico che a livello locale l'amministrazione di Tursi sta "putinizzando" la democrazia a danno del centro sinistra e soprattutto dello stesso PD locale. Nell'attuale Torre di Babele, creata ad arte nell' offensiva legale, ci chiediamo che cosa sia la democrazia? Tutti parlano delle dimissioni (nove consiglieri su diciassette), tutti parlano di formalità e procedure, ma quasi nessuno sa bene di che cosa si parla. Proviamo a fare un po' di chiarezza. Il dibattito può assumere anche toni drammatici quando, si invoca "l'estesa" legittimazione popolare "nell'amministrare la cosa pubblica", ma si mette in dubbio la possibilità altrui di esprimere opinioni e critiche sull'operato sino a giungere alla sfiducia mediante dimissioni di 9/17 componenti del consiglio (art. 141 del TUEL). In realtà, da sempre non ho mai risparmiato critiche, usando sempre lo stesso metro democratico di giudizio, che è una visione solidale della realtà; dimostrazione di ciò sono i documenti prodotti durante l'opposizione alla passata amministrazione e prima delle dimissioni da consigliere di maggioranza nonché da assessore (carica "revocatami" dal Sindaco). Sono fedele al mandato dell' elettorato e ciò mi porta a giudicare la politica alla luce di quei pilastri che la dottrina sociale della Chiesa considera fondamentali, in nome di due valori: la solidarietà e la sussidiarietà. Valori attualmente schiacciati da alcuni "amministratori" perché a Tursi "il politico" ha una concezione sempre più leggera della democrazia rappresentativa. Sembra che basti solo assolvere al dovere del voto e i politici (soprattutto quelli «nuovi», quelli che non provengono da un partito, ma dalle scuole del "marketing"), ritengono che i cittadini abbiano firmato loro una delega in bianco. Si sentono legittimati a fare tutto ciò che le regole della soddisfazione dei desideri impongono, quasi che l'esercizio nobile dell'arte della politica, sia definita dalla migliore e scintillante soluzione dei desideri di ognuno. Siamo al paradosso che, proprio oggi, quando la politica sembra aver preso il sopravvento su molte altre attività (al punto che tutti ci si buttano), la partecipazione popolare invece cala. È vero che la democrazia rappresentativa si risolve nella delega. Ma essa è intesa in maniera così forte dall'attuale amministrazione, che ha relegato in soffitta le regole della stessa democrazia (non si accettano le dimissioni di nove consiglieri!). Siamo così all'antipolitica, che non è quella di Grillo o dei girotondi, ma quella della politica intesa come mercato della soddisfazione dei desideri. La classe politica tursitana, provinciale e regionale, ha ed avrà, in merito, gravi responsabilità. La democrazia deve avere una funzione terapeutica, prima che pratica e strumentale, serve a curare la frustrazione nei rapporti sociali e politici, a rispettare le regole il tutto al fine di evitare che essa degeneri. Quando diventa inutile, come a

Tursi, allora Ã¨ lecito avere paura. Quando insieme a Giuseppe Modarelli abbiamo evidenziato alcune disfunzioni nel bilancio comunale (nota agli atti della delibera di consiglio sugli equilibri del bilancio dell'ottobre 2007 e trasmessa alla Corte dei Conti), ricordando che i costi sociali di certe operazioni che semplificavano eccessivamente la realtÃ potevano essere, nell'immediato futuro, altissimi per i cittadini di Tursi, non abbiamo fatto altro che il nostro dovere, a favore del «bene comune» e soprattutto dei piÃ¹ bisognosi. Oggi, i cittadini di Tursi Ã¨ bene che lo sappiano che oltre al disastro della finanza locale vi Ã¨ un allarme di convivenza democratica, che non dÃ voce a chi non ha voce, a cominciare dalle famiglie e dai piÃ¹ poveri, ecco perchÃ© Guida sta "putinizzando" la democrazia a Tursi.

-Popolari
Uniti-